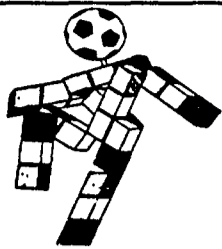


Spese pazze
nelle città
del pallone



Il capoluogo ha lo stadio più bello d'Italia
ma il bilancio comunale è andato in crisi
Gli unici contenti sono i Matarrese ai quali
è stata abbuonata una penale di 22 miliardi

Quel regalo per Bari intascato da pochi

Doveva essere un «regalo per Bari», il grande stadio «San Nicola» progettato da Renzo Piano in mezzo agli ulivi. La città si trova invece a pagare 80 miliardi, e tutto il bilancio comunale va in crisi. Contentissimi sono invece i fratelli Matarrese, che assieme ad altri dovevano pagare una penale di 22 miliardi per ritardi nella consegna dello stadio e che sono stati invece «graziati» dal Comune.

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

BARI. In questa terra, baciata dal sole e dai Matarrese, la riconoscenza è un obbligo. Bari, grazie al Mondiale, adesso ha due stadi: il vecchio «della Vittoria» ed il nuovissimo, avveniristico «San Nicola», descritto come «un fiore che sorge all'improvviso in mezzo agli ulivi», «un'astrazione che appare nella notte e via declamando». Tutto questo grazie a Renzo Piano che ha preparato il progetto e grazie soprattutto alla famiglia Matarrese, con il megapresidente della Lega calcio Antonio detto Tonino, con il fratello Vincenzo che è presidente del Bari, con l'altro fratello Michele che presiede

gli industriali, un quarto fratello che presiede i parroci di Frascari come vescovo di quella città e con qualche altro fratello per ora, solo per ora, presidente di se stesso. Bari doveva esprimere riconoscenza a tanti Matarrese, benefattori delle Puglie. Proviamo a raccontare la storia dello stadio, storia quasi esemplare di questa Italia «mondiale». Si decide di fare il nuovo stadio (vedremo dopo perché) e si fa una gara non di appalto ma di «concessione», più snella e meno burocratica. I concorrenti sono due: il consorzio Stadium, guidato dall'azienda Matarrese, ed un altro

gruppo guidato da Gianfranco Dioguardi. Si valutano, per il punteggio, la qualità dei progetti, le offerte al ribasso, i tempi di consegna. I due progetti quasi si equivalgono, ma vince il gruppo di Matarrese perché promette di consegnare il nuovo stadio a fine marzo '89, tre mesi prima dell'altro gruppo. Per chi sgama sui tempi, sono ovviamente previste penali salatissime.

Si va ad iniziare, e cominciano i problemi. Nell'autunno dell'anno scorso, in Consiglio comunale, viene presentata una delibera che sembra dettata da «Santa Riconoscenza»: in pratica il Comune decide di autorizzare una proroga dei lavori per lo stadio, ed in questo modo libera Matarrese e soci dall'obbligo di pagare le penali per la mancata consegna dello stadio. Non è una bazzecola: secondo il gruppo consiliare comunista, in un anno di ritardo si accumulano infatti una multa di ben 22 miliardi. Protestano i comunisti, ma la delibera passa ugualmente. Interviene il Coreco, l'organo di

controllo, con un ordine che sembra scritto dal dottor Zeccegarbugli: «Si approva la delibera a patto che il gruppo Stadium si impegni a non chiedere aumenti rispetto al preventivo concordato». Stadium accetta, poi ricorre al Tar e blocca tutto: per cercare di fare luce sui costi aumentati e sulla mancata riscossione della penale, interviene la magistratura, che inizia un'inchiesta. Almeno per ora, comunque, il Comune non vede nemmeno l'ombra di quei 22 miliardi che erano stati pattuiti come penale. L'unico rischio lo corre un ragazzo della Fgci: mentre la città è tappezzata di manifesti per un concorso sul nome del nuovo stadio (ha vinto «San Nicola», che ha battuto «Mediterraneo», «Degli Ulivi», «Azzurro» ed altre delizie simili) si presenta in Consiglio comunale con un cartello: «Chiamiamolo stadio degli Imbroglioni», e per poco non viene arrestato. «Noi, su questa vicenda», dice Vito Argioli, presidente del gruppo regionale comunista - non accetteremo

controllo, con un ordine che sembra scritto dal dottor Zeccegarbugli. «Si approva la delibera a patto che il gruppo Stadium si impegni a non chiedere aumenti rispetto al preventivo concordato». Stadium accetta, poi ricorre al Tar e blocca tutto: per cercare di fare luce sui costi aumentati e sulla mancata riscossione della penale, interviene la magistratura, che inizia un'inchiesta. Almeno per ora, comunque, il Comune non vede nemmeno l'ombra di quei 22 miliardi che erano stati pattuiti come penale. L'unico rischio lo corre un ragazzo della Fgci: mentre la città è tappezzata di manifesti per un concorso sul nome del nuovo stadio (ha vinto «San Nicola», che ha battuto «Mediterraneo», «Degli Ulivi», «Azzurro» ed altre delizie simili) si presenta in Consiglio comunale con un cartello: «Chiamiamolo stadio degli Imbroglioni», e per poco non viene arrestato. «Noi, su questa vicenda», dice Vito Argioli, presidente del gruppo regionale comunista - non accetteremo



Ministri e Col risponderanno
sugli investimenti del Mondiale

Svanito il sogno il Parlamento chiede i conti

Svanito il sogno azzurro, vengono a galla tutte le magagne del Mondiale. Ministri e dirigenti del Col già chiamati in Parlamento a resocontare sulla eccezionale lievitazione delle spese e sul mancato arrivo dei turisti. Bisogna rispondere alla Corte dei conti che ha duramente eccitato sulle procedure degli appalti. Chi pagherà le maggiori spese? I Comuni o lo Stato con la finanziaria?

NEDO CANETTI

ROMA. Si profila un dopomondiale di fuoco. Sconfitta l'Italia al San Paolo, tutti i problemi nascosti o rimossi ricompaiono rapidamente alla luce e tornano a turbare i sonni dei signori dei Palazzi, quello dello sport e quello della politica. Già se ne avvertono le prime avvisaglie. Cominciano ad accumularsi le iniziative parlamentari. Senatori e deputati chiedono di poter interrogare il ministro Carlo Tognoli e i vertici del Col, da Franco Carraro a Luca di Montezemolo, per un rendiconto dettagliato delle spese, dei ricavi, della destinazione dei guadagni e di come si intende rispondere alle severe critiche della Corte dei conti.

«C'era sicuramente chi pensava che una vittoria italiana avrebbe permesso di mettere la sordina a tutte le questioni che, in vario modo, erano emerse nel corso della lunga vigilia, e di cui solo alcuni rarissimi, spericolati giornalisti e politici avevano continuato a parlare, anche quando il paese era sommerso dal frastuono per i successi di Totò Schillaci e compagni. Si dovrà capire perché i costi degli stadi si sono triplicati, perché l'Olimpico è diventato come la fabbrica del Duomo, perché molte delle infrastrutture previste non sono state completate, perché l'annuncio dato all'inizio di stranieri (fu Carraro ad insistere sulla previsione di nove milioni di turisti) è risultato soltanto una chimera, con grandi proteste degli albergatori e delle loro associazioni (eccetto naturalmente quelli che hanno intascato milioni di finanziamenti); perché sono cresciuti a dismisura appalti e subappalti; perché si è partiti con

Nel megacentro di Grottarossa Manca e Pasquarelli danno le cifre dell'audience mondiale e dicono: «Ci imiteranno tutti»
Costi alti per le opere? Carraro: «A conti fatti si è risparmiato». E sui morti torna a dire: «Una cifra nella media»

La Rai si ricelebra: «Siamo eccezionali»



Il direttore generale della Rai Pasquarelli ed il presidente Manca

Audience da record, 2606 ore di trasmissioni, quasi trenta miliardi di contatti... A due giorni dalla fine del Mondiale, la Rai fa i primi conti e conclude: «Ci imiteranno tutti». Doveva essere il «primo bilancio di Italia '90». La conferenza stampa di ieri è stata invece un'autocelebrazione dell'emittente di Stato. E molte domande sono rimaste senza risposta. Prima tra tutte: che fine farà il centro di Grottarossa?

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. «Siamo stati bravi, anzi, bravissimi». A due giorni dalla fine del Mondiale, Grottarossa si ricelebra. Sudaletti nei loro abiti blu da gran gala, gli uomini delle poltronissime Rai hanno elogiato tutto e tutti, di spendendo ai giornalisti sorrisi compiaciuti e complimenti. Il primo bilancio Mondiale, annunciato, non c'è stato. «La Rai ha realizzato un grande so-

gno e il mondo ha il dovere di applaudirci», ha tuonato modesto Matarrese, tra gli applausi. Il giubilone, nella sala predisposta a Grottarossa per la conferenza-stampa, è durato almeno un'ora. Record d'ascolto, ore di trasmissione, cifre assolute e numeri in media: Eugenio Manca, il presidente della Rai, ha fornito dati vecchi e dati nuovi. Sì, la Rai ha assi-

curato al mondo 2606 ore di trasmissioni «mirate per i specifici paesi». Sì, gli spettatori per partita sono stati 200-400 milioni. E' vero, solo nella Cee abbiamo avuto dieci miliardi di contatti, cinque in America Latina, tre nel Nord America e in Australia... «Ci imiteranno, ci imiteranno tutti», ha concluso trionfante. E Gianni Pasquarelli, direttore generale dell'emittente di Stato, sollecitato dai giornalisti a fare anche i conti della massaia: «Abbiamo avuto un saldo algebrico in largamente attivo e quantificabile in 40 miliardi». Applausi e sorrisi, tutto per la Rai. Luca di Montezemolo, presidente del Col, atteso, non è venuto. E non sono venuti neppure gli «esponenti del governo», che sembrava dovessero intervenire. Così, anche

quando - tra un elogio e l'altro - si sono sfiorate le magagne di Italia '90, tutto è stato ridotto, sminuito e reso impercettibile. Le previsioni di spesa per le opere sono state sfondate? «Però avevamo una scadenza da rispettare», ha detto Franco Carraro, presidente del Col e sindaco della capitale, «e l'abbiamo rispettata. Che aumenti di spesa ci sarebbero stati con eventuali lungaggini?». Insomma: praticamente abbiamo risparmiato. I morti nei cantieri? Ancora Carraro: «Non è colpa di Italia '90. Quei 24 morti sono nella media, nell'edilizia è la regola. Regola che, certo, va modificata».

Qua e là, il clima da apoteosi è stato interrotto dai quesiti sul futuro. E Grottarossa, che fino a quel momento era una volta chiusi i Mondiali? «Stiamo sviluppando dei progetti che andranno ridefiniti», è stata, rapidissima, l'indecifrabile risposta di Pasquarelli. Ancora. E' vero che, come ha annunciato la Fininvest, esiste un accordo per spartire le trasmissioni delle Olimpiadi e dei prossimi Mondiali tra Rai e Berlusconi: «Non c'è nessuna spartizione, l'unico accordo riguarda i campionati e la coppa Italia», ha smentito Gilberto Evangelisti, responsabile della redazione sportiva. Nel magma delle non-risposte e delle smentite, l'unico dato certo riguarda la destinazione delle entrate del Totomondiale: «Sono stati incassati solo 17 miliardi», ha detto Antonio Matarrese, presidente della Federazione italiana gioco calcio. «Cosa ne faremo? Li vogliamo in troppi, non potrei mai accontentare tutti. Significa che andranno allo Stato».

«C'era sicuramente chi pensava che una vittoria italiana avrebbe permesso di mettere la sordina a tutte le questioni che, in vario modo, erano emerse nel corso della lunga vigilia, e di cui solo alcuni rarissimi, spericolati giornalisti e politici avevano continuato a parlare, anche quando il paese era sommerso dal frastuono per i successi di Totò Schillaci e compagni. Si dovrà capire perché i costi degli stadi si sono triplicati, perché l'Olimpico è diventato come la fabbrica del Duomo, perché molte delle infrastrutture previste non sono state completate, perché l'annuncio dato all'inizio di stranieri (fu Carraro ad insistere sulla previsione di nove milioni di turisti) è risultato soltanto una chimera, con grandi proteste degli albergatori e delle loro associazioni (eccetto naturalmente quelli che hanno intascato milioni di finanziamenti); perché sono cresciuti a dismisura appalti e subappalti; perché si è partiti con

Ascolto ridicolo Le tv americane snobbano Usa 94

NEW YORK. E per il 1994, ne vedremo delle belle. Anzi, se va avanti così, almeno gli americani, di partite del Mondiale '94, non ne vedranno affatto. Mentre cala il sipario sul Mondiale '90, l'organo di Stato, in quanto il calcio negli Stati Uniti conta un'audience scarsissima ha dichiarato l'analista di media Peter Appert, della O.J. Lawrence-Morgan Grenfell.

Le catene americane, affamate di avvenimenti sportivi, snobbano il Mondiale del '94: «E' chiaro che gli americani sono interessati solo ai tre maggiori sport: baseball, football e pallacanestro. Il resto non è radicato nelle nostre tradizioni e resta incomprendibile», ha aggiunto il portavoce della Cbs. La Nbc, la network numero uno negli Usa, ha già fatto sapere che dei Mondiali non vuole neppure sentir parlare.

ITALIA '90 E DINTORNI

SCIOPERO DELLA FAME ROMENI. Giunti a Telesse al seguito della loro nazionale di calcio e che hanno chiesto asilo politico all'Italia, da tre giorni fanno uno sciopero della fame in segno di protesta. Chiedono un miglioramento delle condizioni igienico sanitarie della tendopoli in cui sono stati sistemati. Le autorità hanno assicurato il loro interessamento alla vicenda.



LUNEDI' CONSUNTIVO DI MONTEZEMOLO. Atteso ieri al megacentro Rai di Grottarossa, Luca di Montezemolo ha rinvitato a lunedì nella sala delle conferenze dello stadio Olimpico di Roma il bilancio conclusivo del campionato del mondo di calcio. TORINO FA IL BILANCIO. Oltre 23 miliardi d'incassi per un totale di 306.828 spettatori. È il resoconto, in cifre, delle cinque partite dei campionati mondiali di calcio svoltisi allo stadio delle Alpi di Torino. «Siamo molto soddisfatti» - ha detto l'avvocato Chiusano, presidente del Col torinese - per la risposta di pubblico che abbiamo avuto. Secondo Chiusano un risultato del genere non era possibile senza un'organizzazione molto efficiente e ha ricordato che sono stati impiegati oltre 200 hostess, 180 volontari, militari della regione nord ovest, oltre 150 tra medici e infermieri. Alle partite hanno assistito oltre 3600 giornalisti di tutto il mondo.

TELECRONISTA DILETTANTE. Telefonata premierà oggi alle 13 con il «microfono d'oro» il migliore telecronista dilettante che ha partecipato nel corso delle puntate precedenti al gioco che metteva in palio i biglietti delle partite. Il vincitore assoluto è un tredicenne di Catania, Sergio Randazzo, che sarà ospite

in studio. GIORNALISTI FREDDI CON USA 94. Gli esponenti del comitato organizzatore dei mondiali del '94, hanno ricevuto un'accoglienza fredda, quasi ostile, da parte del mass media in occasione della presentazione del torneo. Alla conferenza stampa sono intervenuti il presidente dell'organismo Scott Letellier, il direttore Werner Fricker e l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, in veste di vicepresidente. I giornalisti hanno chiesto come mai gli Usa si siano interessati al calcio visto che la gente nel loro paese guarda altri sport. Quando gli è stato chiesto se per i mondiali Usa si prevedono stadi vuoti, il presidente della federazione ha assicurato che in questi 4 anni sarà fatto di tutto per promuovere quel tipo di «sentimento intenso» verso il calcio che è risultato così evidente in Italia.

MESSA DI RINGRAZIAMENTO. Oggi, alla chiesa di Santa Maria Podone, in piazza Borromeo, a Milano, si terrà una messa di ringraziamento «per la splendida riuscita dell'evento Italia '90». BENVENUTO SUL GIORNALE. Circa tremila copie de La Gazzetta del Mezzogiorno con in prima pagina un ampio messaggio di benvenuto in inglese saranno distribuite oggi a Bari nella tendopoli dove sono ospitati i tifosi britannici. «Vi accogliamo da amici e da sportivi» - è detto nel messaggio - anche perché sappiamo che quella di oggi sarà la più bella e la più cavalleresca fra le partite di tutto il campionato del mondo. Siamo certi che vorrete ricambiare i nostri sentimenti di amicizia e ricambiare il nostro benvenuto».

CON L'UNITA' VACANZE
DUE ITINERARI: LE GRANDI CITTÀ METROPOLITANE E IL MARE DELLE BAHAMAS

Alla scoperta degli Stati Uniti d'America



Golden west

Partenze: 18 luglio, 5 e 12 agosto
Durata: 12 giorni - Trasporto: voli di linea Twa
QUOTA PARTECIPAZIONE DA L. 2.633.000
(supplemento da Roma lire 100.000)
Itinerario: Roma o Milano, New York, S. Francisco, Las Vegas, Los Angeles, Milano o Roma

Atlantic panorama

Partenze: 28 luglio, 11 agosto, 15 settembre
Durata: 13 giorni - Trasporto: voli di linea Twa
QUOTA PARTECIPAZIONE DA L. 3.447.000
(supplemento da Roma lire 100.000)
Itinerario: Roma o Milano, New York, Nassau, Orlando, Milano o Roma

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telef. (02) 64.40.361 - ROMA, via dei Taurini 19, telef. (06) 40.490.345 e presso tutte le Federazioni del Pci